



generazioni

3° incontro nazionale
sull'educazione
rovereto (tn)
23 - 26 settembre 2010

Comunicato Stampa

EDUCA: generazioni fragili, un'opportunità per il futuro.

A Bergamo seconda tappa del percorso verso EDUCA 2010 dedicata alla fragilità. La lettura positiva offerta da un filosofo, un sociologo e un teologo.

EDUCA di nuovo “fuori porta”. Oggi tappa a Bergamo con esperti e molte organizzazioni ogni giorno impegnate sui temi educativi per preparare la terza edizione del festival dedicata a Generazioni che si terrà a Rovereto dal 23 al 26 settembre. In particolare si è parlato della fragilità sempre più diffusa in tutte le generazioni vista però non solo come problema, ma anche come opportunità. Secondo il professor **Mauro Magatti**, Preside della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano, la crisi economica e finanziaria che stiamo vivendo con le sue ripercussioni sociali mostra i limiti di un modello di sviluppo basato esclusivamente sulla “volontà di potenza” e che ha negato invece altri elementi propri della condizione umana come la fragilità. “Questa rimozione - secondo Magatti - ha prodotto esiti paradossali. Siamo consapevoli, ad esempio, fin dalla nascita che siamo destinati a invecchiare e nella nostra volontà di potenza abbiamo prolungato la vita. Ora però non sappiamo cosa farne degli anziani, fantasmi del nostro tempo. E cosa fa la politica? Dopo anni di insistenza sulla potenza tecnica, economica dell'uomo, sia a livello individuale che sociale, si limita a proporre sacrifici, mentre servirebbe un nuovo pensiero sociale. Anche secondo **Giuseppe Guerini** - presidente di Federsolidarietà - la politica oggi tende a trattare questioni superficiali dimenticando quelle fondamentali che sono il patto sociale e l'educazione come strumento del vivere insieme. Per Guerini, comunque, l'esperienza della fragilità, che oggi genera tanto allarme, è un lusso che ci si può permettere per essere autenticamente uomini contro l'individualismo nichilista prevalso negli ultimi decenni. Anche secondo **Ivo Lizzola**, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bergamo, riconoscere la condizione umana come fragile è un'occasione per la generatività, per costruire una comunità che sa accogliere. “Dobbiamo educare i bambini non all'innovazione, ma ad un nuovo inizio.” Di potenza e fragilità ha parlato anche **Padre Elio Dalla Zuanna** ricordando che una delle prime parole che apre le scritture è “tu potrai”, ma che questo potere si esprime solo quando l'uomo scopre la debolezza che è in ognuno. “Nessuno - ha affermato il teologo - è così ricco da non aver bisogno degli altri e nessuno è così povero da non avere nulla da dare. Anche la richiesta di cibo e acqua è una domanda di relazione: nel bisogno di qualcosa abita sempre l'attesa di qualcuno”. Tutti i relatori concordano sulla necessità di recuperare le tante storie di accoglienza della fragilità che possono aiutare a capire. Anche se, per il professor Magatti, negli ultimi decenni si è negato non soltanto l'esistenza della fragilità, ma anche il valore della parola. “E' questo che stiamo tentando di fare con EDUCA - ha affermato il presidente del comitato promotore Michele Odorizzi - creare momenti di incontro per condividere le molte esperienze positive realizzate nei territori con passione da educatori, insegnanti e genitori. EDUCA può diventare uno spazio di rimotivazione che alimenta un comune investimento sulle nuove generazioni e sul futuro.”



generazioni

3° incontro nazionale
sull'educazione
rovereto (tn)
23 - 26 settembre 2010

EDUCA è promosso dal consorzio delle cooperative sociali trentine **Con.Solida.**, Provincia Autonoma di Trento, Centro Studi Erickson, Università degli Studi di Trento, Luoghi per Crescere - Gruppo Cgm/WI, Vita Non Profit, Animazione sociale, Comune di Rovereto e sostenuto dalla Federazione Trentina della Cooperazione e dalle Banche di Credito Cooperativo.

10 GIUGNO 2010